

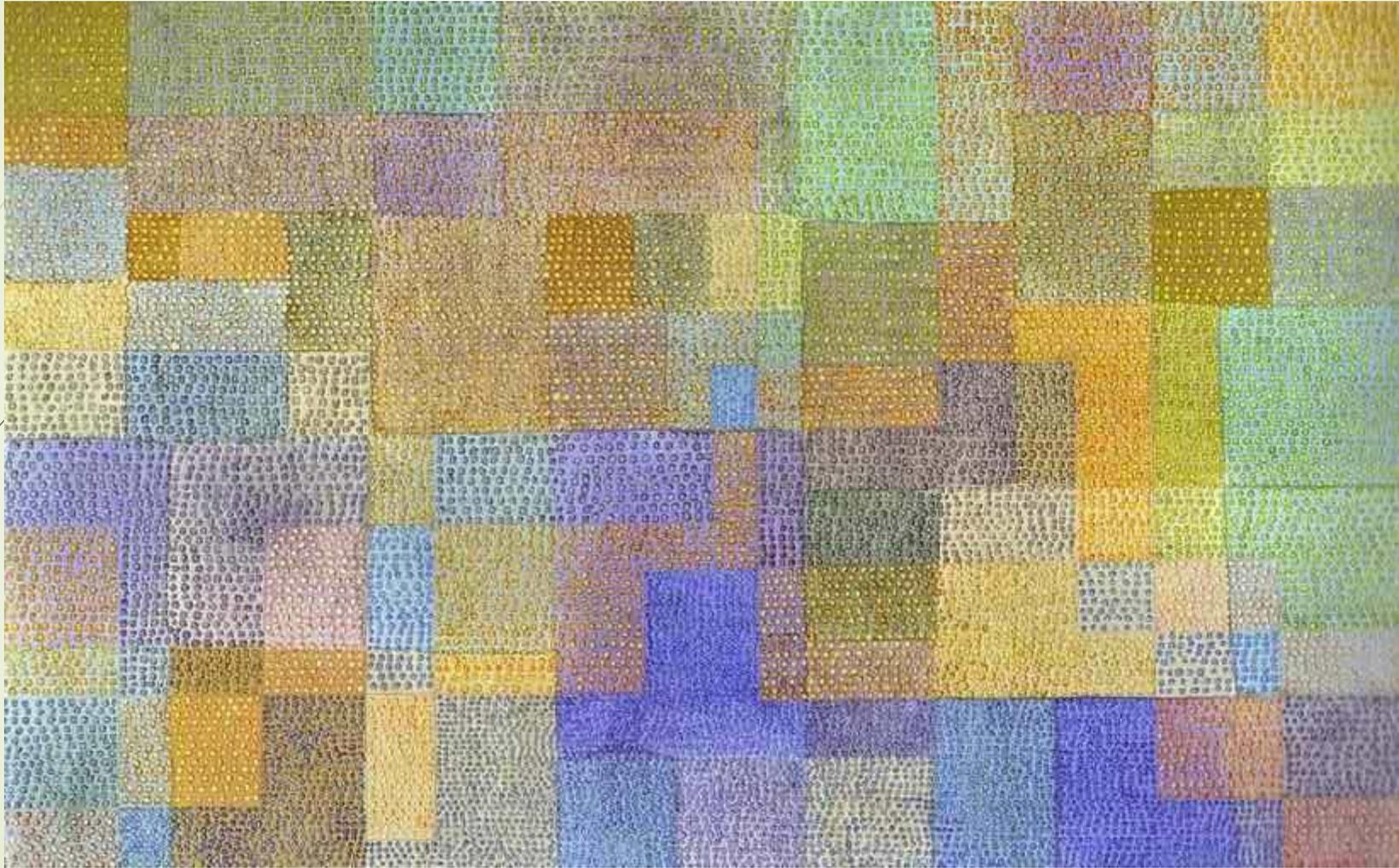


Regione Umbria

PROTOCOLLO INSERIMENTO SCOLASTICO DEL BAMBINO ADOTTIVO

Incontri territoriali 2018

Dott.ssa Susanna Schippa Responsabile della P.O. PROFESSIONALE: Aspetti socio assistenziali in materia di tutela dell'infanzia





DAL PROTOCOLLO ALLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

- ▶ DGR 547 DEL 2001 – PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO METODOLOGICO OPERATIVO IN MATERIA DI ADOZIONI

Dall'esperienza maturata in otto anni di applicazione del protocollo emerge la necessità di integrare alcuni contenuti disciplinati dallo stesso e di adottare nuove Linee guida **riguardanti unicamente il percorso relativo all'adozione.**

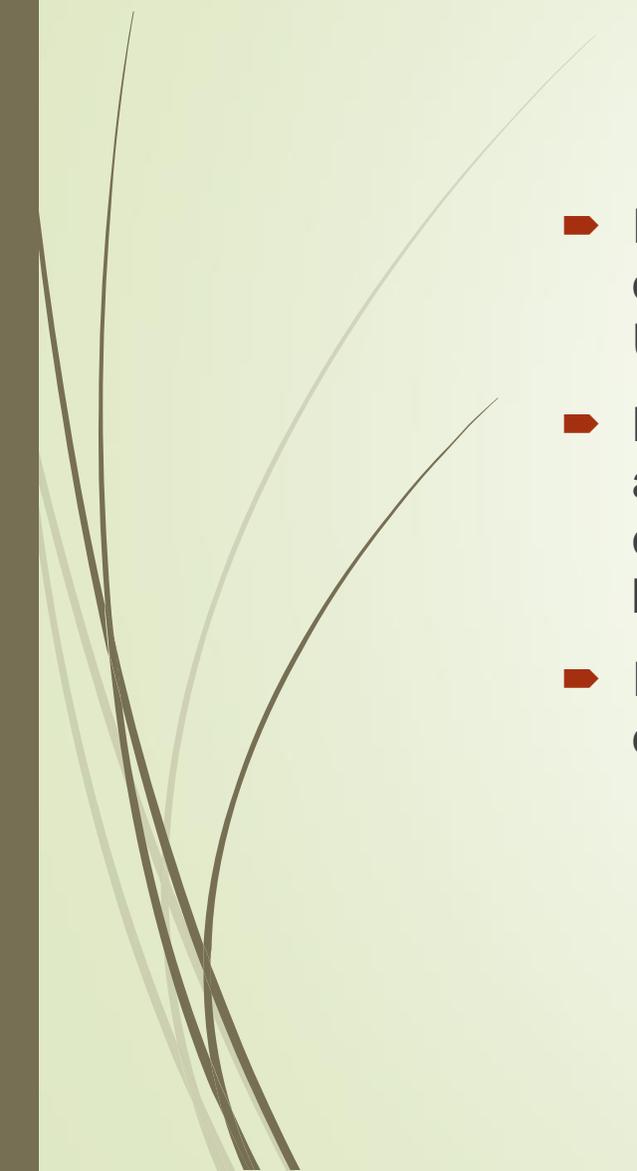
- ▶ DGR 1983 DEL 2009 – LINEE GUIDA IN MATERIA DI ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Si compongono di due parti:

- 1. Approccio culturale, metodologico, operativo**
- 2. Fasi del percorso adottivo e soggetti deputati ad attuarle**



MODELLO ORGANIZZATIVO

- ▶ I Comuni associati in Zone sociali hanno istituito ai sensi della legge 476/1998 quattro équipe territoriali in materia di adozioni (corrispondenti alle 4 dimensioni di USL)
 - ▶ L'équipe si configura come unità operativa multiprofessionale e interorganizzativa; adotta una metodologia di lavoro integrata e a rete; assistenti sociali e psicologi operano nelle équipe per quote orarie definite in base ai carichi di lavoro e al bacino di utenza di competenza
 - ▶ Il Servizio territoriale per le adozioni è un servizio interzonale con una unica sede di riferimento
- 



TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO REGIONALE

- ▶ «La valorizzazione della dimensione dell'integrazione e le modalità di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nel percorso adottivo, con lo specifico intento di **dare omogeneità agli interventi professionali interdisciplinari attraverso l'individuazione di percorsi operativo-metodologici e di strumenti di lavoro condivisi.**

A tale scopo viene costituito il un Tavolo tecnico di coordinamento regionale:

- Regione
- Comuni
- Aziende UsI
- équipe operative territoriali per l'adozione
- Enti autorizzati
- Tribunale per i minorenni
- Ufficio scolastico regionale
- Associazioni genitori.

DATI RELATIVI AL NUMERO DI MINORI ADOTTATI

- ▶ I dati emersi dai rapporti statistici della Commissione Adozioni Internazionali (CAI) evidenziano una **crescita dell'età media dei bambini adottati** al momento dell'ingresso in famiglia.
- ▶ **Anche in Umbria il numero degli alunni adottati risulta piuttosto consistente, tale da richiedere una serie di interventi a sostegno del percorso scolastico, tappa fondamentale nella crescita e nella costruzione dell'identità di ogni bambino.** L'accompagnamento all'inserimento scolastico di bambini adottati, con le loro peculiarità, è, pertanto, una priorità da affrontare attraverso l'individuazione di percorsi di accoglienza mirati e qualificati in termini di abilità, conoscenza, competenza.

Protocollo inserimento scolastico del bambino adottivo

- ▶ un gruppo ristretto di referenti del Tavolo tecnico, ha redatto un Protocollo d'Intesa nell'ambito del quale vengono riconosciuti ed affermati i diritti fondamentali dei bambini adottati, a partire da quello di essere accolti nella scuola da personale informato e competente sulle complessità e, in particolare, sui temi della diversità, del rispetto delle origini e della identità personale.
- ▶ **Nel 2017 la Regione Umbria, l'Ufficio Scolastico Regionale, i comuni capofila dei Servizi Adozioni (Perugia, Terni, Città di Castello e Foligno) e il C.A.R.E., hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa in materia di inserimento scolastico del bambino adottato.**
- ▶ Nel protocollo vengono declinati le buone prassi per l'inserimento scolastico degli alunni adottati e gli impegni assunti da ciascun Soggetto firmatario.



LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Dicembre 2014

- Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha adottato e divulgato presso le Regioni dettagliate Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, che sono state recepite dai componenti del Tavolo tecnico regionale con lo specifico intento di affermarne e sostenerne i contenuti attraverso l'assunzione di impegni sostanziali caratterizzati da continuità, integrazione ed interrelazione definiti e permanenti.

BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI ALUNNI ADOTTATI

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
1) PRIMO CONTATTO	FAMIGLIA IL DIRIGENTE SCOLASTICO	informa la scuola sulla condizione di adottato del proprio figlio Coinvolge l'insegnante, funzione strumentale preposta (o l'insegnante referente), con il compito di accogliere la famiglia e di fornirle gli elementi di orientamento utili nella fase precedente l'iscrizione. Organizza un incontro tra Famiglia, Servizio Adozioni e l'insegnante funzione strumentale preposta (o l'insegnante referente) per una prima riflessione su tempi e modalità dell'inserimento

BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI ALUNNI ADOTTATI

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
1) PRIMO CONTATTO	IL SERVIZIO ADOZIONI	<p>Effettua una valutazione iniziale delle risorse e delle carenze del bambino.</p> <p>Condivide con la famiglia e la scuola la scelta della classe ed i tempi e le modalità di inserimento dell'alunno</p> <p>Collabora alla definizione del percorso scolastico e attua incontri di monitoraggio</p> <p>Resta a disposizione per incontri di confronto e consulenza</p> <p>Invia la famiglia ai Servizi Specialistici per lo svolgimento di una valutazione strutturata del bambino nel caso siano presenti certificazioni mediche precedenti all'adozione, o nel caso siano evidenti particolari difficoltà del minore.</p>

BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI ALUNNI ADOTTATI

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
2) AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE	<p>LA FAMIGLIA</p> <p>IL DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>L'INSEGNANTE FUNZIONE STRUMENTALE PREPOSTA (o L'INSEGNANTE REFERENTE)</p> <p>L'INSEGNANTE FUNZIONE STRUMENTALE PREPOSTA (o L'INSEGNANTE REFERENTE I DOCENTI DELLA CLASSE LA FAMIGLIA IL SERVIZIO ADOZIONI</p>	<p>Formalizza l'iscrizione in segreteria</p> <p>Sentito il team dei docenti, decide la classe di inserimento del bambino in accordo con la famiglia e il servizio adozioni</p> <p>Presenta le proposte formative della scuola</p> <p>Definiscono e condividono i tempi e le modalità dell'inserimento e dell'accoglienza per il primo periodo di frequenza a scuola</p>

BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI ALUNNI ADOTTATI

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
3) NEI PRIMI DUE TRE MESI DI FREQUENZA	LA SCUOLA E LA FAMIGLIA IL SERVIZIO ADOZIONE	Mantengono un accurato scambio di informazioni per monitorare l'esperienza scolastica del bambino Resta a disposizione per incontri di confronto su richiesta della scuola con l'accordo della famiglia

BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI ALUNNI ADOTTATI

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
4) DOPO IL TERZO/QUARTO MESE DI FREQUENZA all'interno del 1° anno di adozione	LA SCUOLA E LA FAMIGLIA E IL SERVIZIO ADOZIONE	Collaborano alla definizione degli interventi da adottare Effettuano incontri di monitoraggio del percorso in base alle necessità

BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI ALUNNI ADOTTATI

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
5) DOPO IL PRIMO ANNO DI ADOZIONE E FINO AL TERZO ANNO (SU RICHIESTA DELLA FAMIGLIA)	LA FAMIGLIA IL SERVIZIO ADOZIONE	Può richiedere in accordo con la scuola un confronto con il servizio adozione sull'andamento del percorso scolastico Valuta la situazione, svolge la propria attività di consulenza e/o accompagnamento alla scuola e alla famiglia e, se necessario, fa l'invio al S. Specialistico per una valutazione strutturata

BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DI ALUNNI ADOTTATI

TEMPI	SOGGETTI	FASI E AZIONI
6) PASSAGGIO DA UN ORDINE SCOLASTICO AD UN ALTRO ED INGRESSO NELLA FASE DELL'ADOLESCENZA	LA FAMIGLIA IL SERVIZIO ADOZIONE	Può rivolgersi in accordo con la scuola, al servizio adozione per particolari esigenze e/o eventuali problematiche emergenti Svolge la propria attività di consulenza e/o accompagnamento e, se necessario, effettua l'invio ai Servizi specialistici



Obiettivi

- ▶ **Avviare forme stabili di collaborazione e cooperazione fra Regione, Scuola, Famiglia, Servizi territoriali per le adozioni, Servizi socio-sanitari, Tribunale per i Minorenni, Enti autorizzati all'adozione internazionale, Associazioni familiari.**
- ▶ **Prolungare la durata temporale della fase del post adozione, al fine di accompagnare l'inserimento scolastico del bambino adottato per almeno 2/3 anni dal momento dell'adozione, laddove necessario, su richiesta della famiglia e in accordo con la scuola.**
- ▶ **Prevedere percorsi di sostegno del nucleo adottivo nelle particolari fasi evolutive del bambino, come l'inserimento scolastico, il passaggio da un ordine scolastico a quello successivo o l'ingresso nel periodo dell'adolescenza.**



Obiettivi



- **Sostenere la scuola e la famiglia nella costruzione di un progetto di inserimento, accoglienza, inclusione ed integrazione scolastica nel rispetto delle specificità degli alunni adottati, valorizzandone la storia personale e la differenza culturale e somatica, anche al fine di evitare eventuali crisi che possano condurre alla dispersione e all'abbandono del percorso scolastico.**
- **Programmare percorsi di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento diretti agli operatori scolastici per far conoscere e diffondere le tematiche dell'adozione ed accrescere la “cultura adottiva”.**

Ruolo degli attori dell'intervento

L'Ufficio Scolastico regionale

- Operare al fine di assicurare il recepimento e l'attuazione delle linee di indirizzo nazionali da parte di tutte le scuole della regione, in particolare, affinché i dirigenti scolastici adottino tutte le procedure necessarie a favorire l'accoglienza, l'inserimento e la frequenza scolastica degli alunni adottati.
- Mettere in atto iniziative per favorire la diffusione delle buone pratiche tra le scuole istituendo un apposito spazio virtuale sul sito dell'USR dedicato a SCUOLA e ADOZIONE.
- Promuovere e sostenere attività di formazione e di aggiornamento.
- Protocollo.

Ruolo degli attori dell'intervento

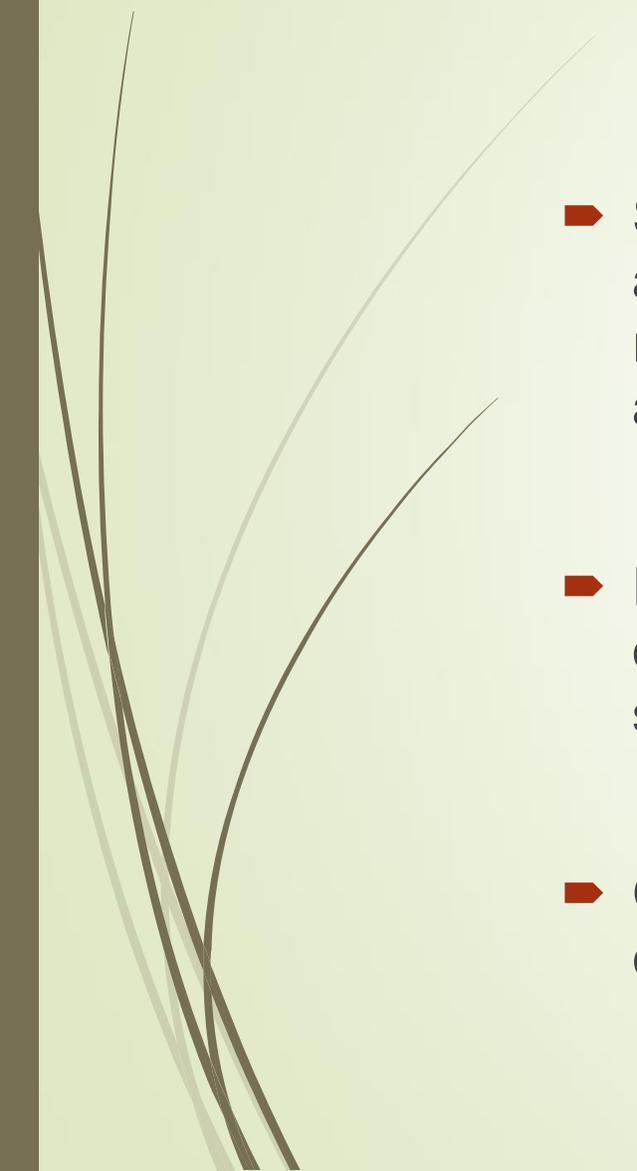
L'Ufficio Scolastico regionale

- Diffondere le iniziative di formazione ed informazione attivate dai servizi territoriali adozioni, le Associazioni di famiglie e Enti autorizzati in materia di scuola e adozione.
- Favorire le più opportune collaborazioni tra Istituzioni scolastiche, i Servizi territoriali adozioni, le Associazioni di famiglie.
- Informare le scuole di ogni ordine e grado dell'avvenuta sottoscrizione del presente.



Ruolo degli attori dell'intervento

La Regione

- ▶ Svolgere compiti di indirizzo, coordinamento e verifica attraverso specifici atti quali linee di indirizzo, protocolli, regolamenti e azioni mirati al raccordo con tutti i soggetti istituzionali e non, implicati nel percorso adottivo.
 - ▶ Promuovere e realizzare attività di aggiornamento e formazione degli operatori impegnati nel percorso adottivo e sostenere gli interventi di sensibilizzazione.
 - ▶ Curare l'armonizzazione dei percorsi formativi ed informativi e la comunicazione tra i vari Soggetti coinvolti.
- 



Ruolo degli attori dell'intervento

La Regione

- Contribuire allo sviluppo di un'efficiente rete tra Regione, Scuola, Famiglia, Servizi territoriali per le adozioni, Servizi socio-sanitari, Tribunale per i Minorenni, Enti autorizzati all'adozione internazionale, Associazioni familiari, in grado di realizzare le finalità previste dalla legge 476/1998.
- Presiedere e coordinare le attività del Tavolo tecnico di coordinamento regionale.
- Curare l'attività di comunicazione ed informazione sull'area specifica del portale regionale dedicata alle adozioni nazionali ed internazionali.

Ruolo degli attori dell'intervento

I servizi territoriali per le adozioni

- ▶ Effettuare la valutazione iniziale del bambino adottato, finalizzata all'inserimento scolastico.
- ▶ Condividere con la famiglia e la scuola la scelta della classe di inserimento, tenendo in considerazione l'eventuale necessità del bambino appena adottato di essere inserito in una classe inferiore alla sua età anagrafica o l'eventuale bisogno di fermarsi un anno in più nella scuola dell'infanzia, come indicato nelle Linee di Indirizzo del MIUR.
- ▶ Condividere con la famiglia e la scuola i tempi e le modalità di inserimento e accoglienza del bambino adottato.
- ▶ Effettuare incontri di monitoraggio e collaborare con la Famiglia e la Scuola alla definizione degli interventi da adottare.

Ruolo degli attori dell'intervento

I servizi territoriali per le adozioni

- Rimanere a disposizione nel secondo e terzo anno di adozione per eventuali incontri di confronto e consulenza su richiesta della famiglia e in accordo con la Scuola.
- Effettuare l'invio ai Servizi specialistici qualora se ne ravvisi la necessità.
- Rimanere a disposizione attraverso un'attività di consulenza in particolari fasi evolutive dell'adottato quali il passaggio da un ordine scolastico al successivo e nella fase dell'adolescenza.
- Concorrere a formulare ed ad attuare progetti formativi rivolti ai Dirigenti Scolastici ed al personale docente e non docente della scuola.



Ruolo degli attori dell'intervento

Le Associazioni Familiari

- Promuovere attività dirette alle famiglie adottive che favoriscano la realizzazione di iniziative coerenti con la missione delle Associazioni Familiari e con le Linee di Indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati.
 - Collaborare con gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nel percorso adottivo alla promozione e diffusione dei programmi rivolti ai docenti, alunni e famiglie al fine di diffondere informazioni specifiche circa il corretto inserimento e rapporto scolastico degli alunni adottati e sulle problematiche ad esso connesse.
 - Promuovere momenti di informazione, confronto con il mondo scolastico sulle specificità degli alunni adottati nel rapporto con il mondo scolastico.
- 